

V1= Indagine floro-vegetazionale sulla costa emersa del Parco Sommerso di Gaiola (Golfo di Napoli).

P. Masucci, M. Simeone.

Centro Studi Interdisciplinari Gaiola, Via F. Petrarca 49, 80122, Napoli.
info@gaiola.org.

L'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola, ubicata nel settore occidentale del Golfo di Napoli, presenta caratteristiche peculiari sia dal punto di vista archeologico che biologico (1). Così come la costa sommersa, abbassatasi in seguito ai fenomeni bradisismici che interessano tale area, la costa emersa conserva ancora un alto grado di naturalità, in cui gli aspetti geologici, botanici, faunistici e storico-archeologici, si fondono in un *unicum* da tutelare e conservare. Nel presente lavoro è stata analizzata la componente vegetale della costa rocciosa tufacea che si affaccia sull'Area Marina Protetta, al fine di individuare le associazioni fitosociologiche presenti e le emergenze botaniche di rilievo. Sulla base dei dati presenti in letteratura (2, 3, 4, 5), si è proceduto ad un'indagine comparativa per verificare la presenza-assenza delle specie elencate. È stata svolta un'analisi sul tipo vegetazionale ed eseguiti rilievi fitosociologici al riguardo. La vegetazione presente, tipica delle coste rocciose mediterranee, assume accentuati caratteri casmofitici e alofitici e riveste particolare importanza data la presenza di specie endemiche italiane e tirreniche accanto a specie con un areale in forte regressione. Inoltre, data la presenza dell'endemismo puntiforme rappresentato da *Limonium cumanum*, specie segnalata già da Tenore nel 1831 (4), presente ormai solo a Posillipo (zona Gaiola) (5) e a Capri (6), tale biotopo è oggetto di protezione a livello europeo dalla Direttiva Habitat: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con *Limonium* spp. endemici). Le stazioni di *Limonium cumanum* sono state georeferenziate, come quelle delle endemiche presenti e delle specie più rare. Il quadro emerso mostra un ecosistema ancora ricco e complesso sebbene l'area si trovi in un contesto fortemente antropizzato, e resta uno dei siti costieri meglio conservati lungo l'intero litorale napoletano. Restando inteso che, l'area si trova già sotto tutela nel più ampio Parco Regionale dei Campi Flegrei, sarebbe opportuno, vista la vegetazione presente a cui si accompagna la componente faunistica, una mirata azione conservazionistica, in accordo con la Direttiva Habitat.

- 1) M. Simeone, G.F. Russo (2005) *Il Parco Sommerso di Gaiola*. In: G.C. Carrada, G.F. Russo, P. Coiro (a cura di) *Le aree marine protette nel Mediterraneo*. I quaderni di uomo e natura 2. Electa Napoli
- 2) F. De Rosa (1906) *Contributo alla flora murale e ruderale di Napoli*. Bull. Soc. Nat. Napoli 19:219-238
- 3) M. Tenore (1811-1838) *Flora Napolitana*. 1-5. Stamperia Reale, Napoli. Tipografia del Giornale Enciclopedico, Napoli. Stamperia Francese, Napoli.
- 4) M. Tenore (1831) *Sylloge plantarum vascularium Florae Napolitanae hucusque detectarum*. Tipografia del Fibreno, Napoli
- 5) A. De Natale, V. La Valva (2000) *La Flora di Napoli: i quartieri della Città*. Webbia 54 (2): 271-375
- 6) M. Ricciardi (1996) *Flora di Capri (Golfo di Napoli)*. Ann. Bot. 54: 7-169